

Allegato “A”

Relazione dell’Organo Tecnico regionale per la VAS

D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art. 20 della l.r. 40/1998, d.g.r. n. 12-8931 del 09/06/2008 – VERCELLI (VC) – P.P. e contestuale Variante al P.R.G.C.

Valutazione Ambientale Strategica inerente l’Accordo di Programma riguardante il processo di trasformazione delle aree poste a sud della Roggia Molinara di Larizzate, oggetto di Piano per gli Insediamenti Produttivi, in applicazione dell’art. 2 del Protocollo d’intesa sottoscritto in data 13.03.2008 tra la Regione Piemonte, l’Azienda Sanitaria locale “VC” e il Comune di Vercelli.

Contributo tecnico per l’espressione del parere motivato

1. PREMESSA

La presente relazione è il risultato dell’istruttoria conclusiva dell’Organo tecnico regionale ai fini dell’espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano Particolareggiato e contestuali Varianti di PRGC (vigente e adottato) inerente il nuovo Piano per gli insediamenti Produttivi a sud della Roggia Molinara di Larizzate in comune di Vercelli.

I riferimenti normativi per la definizione della procedura derivano dall’applicazione dell’art. 20 della l.r. 40/98 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di Valutazione”, disciplinato dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Il Piano particolareggiato in esame prevede l’ampliamento dell’area produttiva esistente a sud, oltre la roggia Molinara di Larizzate, in prossimità del casello autostradale Vercelli ovest al fine della realizzazione di un polo industriale e terziario nel territorio ricompreso tra la tangenziale per Vercelli a nord, l’autostrada Santhià-Stroppiana a sud, la strada Vercelli-Trino ad ovest, la ferrovia Vercelli - Alessandria ad est. L’area a nord, confinante con la tangenziale, costituisce l’insediamento consolidato del vigente P.I.P. in fase di completamento dei singoli lotti.

Il Piano in oggetto è stato avviato dall’Amministrazione comunale di Vercelli con l’ASL n. 11 di Vercelli, proprietaria della maggior parte dei terreni a sud della roggia Molinara di Larizzate, e con la Regione Piemonte nell’ambito di una procedura dell’Accordo di Programma ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 *“allo scopo di ottenere risorse per migliorare la qualità delle strutture e dei servizi sanitari nel territorio cittadino attraverso la valorizzazione degli immobili di proprietà dell’A.S.L.”* Con Deliberazione 25 febbraio 2008, n. 40-8292 la Giunta Regionale ha valutato l’interesse pubblico dell’iniziativa e ha approvato lo schema di protocollo d’intesa sottoscritto tra Regione Piemonte, ASL “VC” e Comune Vercelli, *“per la valorizzazione e l’alienazione del patrimonio immobiliare dell’A.S.L., al fine di migliorare la qualità delle strutture e dei servizi sanitari nel territorio cittadino, coniugando lo sviluppo delle politiche territoriali comunali”*.

In tal senso è stato sottoscritto in data 13.03.2008 tra Regione Piemonte, l’Azienda Sanitaria Locale ed il Comune di Vercelli uno specifico Protocollo di Intesa, *“finalizzato all’attuazione di specifici accordi di programma riguardanti la valorizzazione e trasformazione delle aree classificate strategiche dal P.R.G. adottato dal Comune di Vercelli, attualmente di proprietà dell’ASL VC, costituite dagli immobili ex Ospedale Pneumologico Bertagnetta, immobile ex Ospedale Provinciale NeuroPsichiatrico, nonché dagli immobili costituenti la frazione Larizzate e dalle aree*

ubicata a sud della Roggia Molinara di Larizzate, destinate all'ampliamento dell'area industriale, d'attivarsi con un nuovo P.I.P. ”.

La trasformazione urbanistica delle aree avviene con la formazione del Piano per insediamenti Produttivi (P.I.P.) ai sensi degli artt. 38, 39, 40, 42 e 45 della L.R. N. 56/77 e s.m.i. con contestuale variante strutturale al P.R.G.C. vigente e variante in itinere al P.R.G.C. adottato.

Nell'ambito della procedura di Accordo di Programma sopra citata la Conferenza indetta ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 ha preso atto di dover assoggettare a Valutazione ambientale strategica il Piano per gli insediamenti produttivi con valenza di Piano particolareggiato connesso alle varianti urbanistiche necessarie per garantire la conformità delle trasformazioni proposte allo strumento urbanistico vigente ed alla variante in itinere del P.R.G.C. adottato.

L'area oggetto di Piano è attualmente coltivata a risaia ed è interessata dalla presenza di canali irrigui per le coltivazioni dell'area in questione e per le risaie poste a sud ed a sud-ovest. Sull'area insiste un complesso agricolo che presenta elementi costruttivi riconducibili all'architettura locale tradizionale e un cimitero abbandonato un tempo asservito al borgo di Larizzate.

Secondo quanto evidenziato nella Relazione illustrativa del Piano *“le componenti infrastrutturali ed ambientali che caratterizzano la nuova area per insediamenti produttivi possono essere rappresentate :*

- a) dalla contiguità con l'esistente area industriale di Vercelli;*
- b) dalla rete autostradale e dal relativo casello di entrata ed uscita;*
- c) dalla linea ferroviaria Vercelli-Alessandria e dal relativo raccordo già previsto a servizio dell'insediamento industriale esistente;*
- d) dalla presenza sul fronte nord della roggia Molinara con funzione di scolmatore delle acque;*
- e) dalla vicinanza al borgo agricolo di Larizzate.*

Tali componenti possono rappresentare un sistema di dotazioni strategiche per rendere particolarmente appetibile l'insediamento di attività industriali, artigianali, logistiche e terziarie”.

Riguardo al Piano proposto si rileva la consistente superficie territoriale del sito oggetto della trasformazione urbanistica (mq 1.480.000) con una possibilità insediativa pari a mq 418.118 di superficie copribile, localizzato al confine sud-ovest del territorio cittadino, in continuità con un'altra area industriale attrezzata, l'AIAV di Vercelli, di ben 1.543.047 mq con 936.260 mq di superficie fondiaria per usi produttivi e 108.520 mq da destinare ad usi terziari. Inoltre risulta un'altra area di mq. 232.379, prospiciente l'area AIAV, destinata ad uso produttivo dal Piano Particolareggiato “Pontestura”, la cui superficie territoriale complessiva è pari a mq 281.283,45.

Con l'approvazione del P.I.P. in oggetto si verrebbe a configurare un polo produttivo regionale di secondo livello con una superficie territoriale complessiva di circa mq. 2.943.979 con lotti industriali e terziari per una superficie di mq 1.965.569.

“L'amministrazione comunale ha valutato, infatti, che disponendo di ampi lotti da destinare ad attività produttive e della presenza di infrastrutture strategiche, ci fossero condizioni favorevoli per creare un contesto attrattivo per aziende produttive/logistiche che hanno espresso intenzioni localizzative dall'esterno o che devono rilocalizzarsi da altro sito del territorio comunale per problemi ambientali”.

“Dal punto di vista della complessiva valutazione della convenienza economica all'insediamento, dinanzi all'attuale scenario delle aziende italiane soggette a cicli economici fortemente abbreviati con periodi alterni di crisi e di sviluppo sempre più ravvicinati nel tempo, l'amministrazione comunale ha ritenuto di dare riscontro alle nuove esigenze espresse dal mercato richiedendo ai progettisti incaricati della predisposizione dello strumento urbanistico oggetto del RA il compito di definire un progetto che sviluppi un tipo di urbanizzazione riconvertibile e flessibile, dalle infrastrutture all'unità edilizia”.

2. ASPETTI AMBIENTALI

Il Rapporto ambientale (punti 2.2 e 2.3) specifica gli obiettivi specifici ed operativi individuati per il Piano.

In particolare *“l’obiettivo è quello di strutturare ed attrezzare un’area produttiva in grado di:*

- rispondere alle necessità delle imprese in termini di servizi forniti e di flessibilità costruttiva, al fine di garantire una duratura permanenza da parte delle aziende oltre che di un più compiuto utilizzo dei manufatti edilizi;*
- prevedere strutture tali da consentire la riconversione dell’area e la sua riutilizzazione ad usi non più produttivi, compresa la riconversione agricola (idroponica o fuori suolo).*
- compensare il consumo di suolo agricolo con politiche agrarie a supporto della qualità del prodotto riso e con realizzazione di aree boscate”.*

Aspetti paesaggistici e territoriali

Riguardo alla verifica di coerenza esterna si rileva come il Rapporto Ambientale approfondisca solo in parte i contenuti del Piano riguardo alle previsioni della pianificazione sovraordinata, in particolare in relazione alle indicazioni del Piano territoriale vigente e di quello adottato attualmente all’esame del Consiglio Regionale e del Piano Paesaggistico regionale adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009.

Riguardo al PTR vigente si osserva che le aree interessate dal Piano ricadono nel sistema dei suoli ad eccellente e buona produttività normato dagli artt. 13 e art. 14. che prevedono “destinazioni diverse da quelle agricole solo con adeguata motivazione”.

Riguardo al PTR in fase di adozione si ricorda l’art. 21 c. 7 che prevede che i nuovi insediamenti produttivi siano configurati come aree produttive ecologicamente attrezzate “APEA”. A tal proposito si evidenzia che con DGR 28.07.2009 n. 30 -11858 sono state adottate le linee guida relative alle APEA. Sempre in relazione al nuovo PTR si richiamano le direttive contenute nell’art. 26 “ Territori vocati allo sviluppo dell’agricoltura” e nell’art. 31 “Contenimento del consumo di suolo”. In particolare il c. 9 dell’art. 31 lett. d che, al fine di contenere il consumo di suolo, “promuove il ricorso alla compensazione ecologica, anche mediante l’utilizzo di tecniche perequative”.

Riguardo al Ppr sopra citato si ricorda l’art. 32 “Aree rurali di specifico interesse paesaggistico” che riconosce e tutela le aree appartenenti a sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi tra i quali le risaie e stabilisce direttive per i piani locali affinché definiscano norme per disciplinare le trasformazioni.

Sempre in relazione al Ppr si rileva che l’area interessata ricade fra le aree rurali di pianura o collina con edificato diffuso per le quali in generale è previsto il mantenimento dell’uso agricolo consentendo la previsione di interventi insediativi di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo ovvero se previsti all’interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.

Riguardo al PTC della provincia di Vercelli si evidenzia che la previsione di ampliamento dell’area del P.I.P. esistente risulta conforme alle indicazioni contenute nel piano provinciale approvato con DCR n. 240-8812 in data 24.02.2009 che all’art. 51 “Disposizioni per gli ambiti di riordino e sviluppo urbanistico” individua l’ambito tra gli “Ambiti di potenziamento e riordino del sistema produttivo e terziario” e definisce direttive per l’Area Industriale Attrezzata di Vercelli, “di potenziamento-riqualificazione (Business Park) e di possibile ulteriore espansione verso sud e verso est”.

Riguardo al R.A. ed alla componente paesaggio si ritiene che quanto affermato al punto 4.4.5.7 del R.A. “*Descrizione dei prevedibili impatti ambientali significativi*”: “per la scarsa eterogeneità ambientale e per la totale mancanza di vegetazione si può affermare che non si genereranno impatti sul paesaggio”, non sia condivisibile. Mentre si evidenziano gli impatti determinati alla componente paesaggio, si rileva la necessità di ulteriori valutazioni in relazione, in particolare, alla percezione visiva del contesto paesaggistico e all’analisi dello skyline e riguardo alla trasformazione di aree rurali a risaia, elemento significativo e caratterizzante il paesaggio per uniformità e continuità delle superfici coltivate.

Energia e Rischio Industriale

Riguardo alle diverse componenti ambientali si fa notare che nel Rapporto Ambientale non è stato dato riscontro ad alcune richieste effettuate in fase di *scoping* riguardanti le tematiche Energia e Rischio Industriale.

Era stata richiesta un’analisi previsionale dei fabbisogni energetici dell’area interessata all’intervento (sia in termini elettrici che termici) e delle possibili alternative impiantistiche e gestionali per la copertura degli stessi. Nell’ambito di questa analisi dovevano essere verificati l’eventuale contributo e le sinergie possibili rispetto all’impianto di cogenerazione ATEL sito in prossimità dello stabilimento Polioli, a breve distanza dall’area interessata dal progetto.

Il Comune ha previsto solo l’installazione lungo tutto il perimetro sud dell’area di pannelli fotovoltaici per l’illuminazione pubblica e il funzionamento di acque grigie e bianche per un totale di 350 kWp.

Circa il Rischio Industriale si era richiesto l’aggiornamento del RIR a fronte della significatività dell’intervento in progetto in relazione alle criticità sulla vicina area AIAV e con particolare riferimento all’adozione di misure tecniche, gestionali e progettuali atte a limitare l’effetto domino tra le diverse attività produttive nonché garantire il rispetto dei criteri di cui al DM 9 maggio 2001 tra le aree produttive esistenti ed in progetto e le vulnerabilità previste.

Pertanto, essendo ora il Comune in condizione di valutare i probabili effetti degli stabilimenti che andranno ad insediarsi nell’area, si richiede di dar seguito alle richieste evase riguardanti le suddette tematiche ambientali.

Territorio rurale, suolo, attività agricole

Riguardo alla trasformazione delle aree poste a sud della Roggia Molinara di Larizzate oggetto del nuovo Piano di Insediamenti Produttivi, si ribadiscono le forti criticità nei confronti del territorio rurale, delle attività agricole e della risorsa ambientale suolo causate dall’attuazione delle previsioni urbanistiche in oggetto.

Il Piano proposto comporta il consumo di 140 ettari di terreni agricoli che presentano ottime caratteristiche di fertilità e che ricadono nella II classe di capacità d’uso dei suoli (dati tratti dalla Carta della capacità d’uso dei suoli del Piemonte in scala 1:250.000 e confermati dai rilievi di campagna effettuati dall’IPLA nelle settimane scorse per la predisposizione della Carta in scala 1:50.000).

Si evidenzia a tal proposito che il consumo di suoli ad elevata capacità d’uso (cioè quelli che presentano ottime caratteristiche di fertilità) è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull’attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. A riguardo si ricorda che il Piano Territoriale Regionale relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla I e II classe di capacità d’uso, evidenzia che “le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d’uso

suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli". Anche il PTR in corso di approvazione si pone come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo, in particolare se ricadente nella I e II classe di capacità d'uso.

Un aspetto su cui porre l'attenzione è infatti che i terreni su cui dovrebbe sorgere il PIP sono utilizzati a risaia. La trasformazione di 140 ettari comporta la perdita di circa 1.000 tonnellate di risone all'anno. Oltre alla perdita di produzione agricola, si rileva che il riso rappresenta un prodotto di eccellenza dell'agricoltura piemontese, come dimostrano i recenti riconoscimenti IGP, che deve essere valorizzato e non sacrificato. Nel prendere in considerazione le esigenze di sviluppo di un territorio è quindi bene ricordare che la risorsa suolo e la produzione agricola sono beni essenziali e primari per l'intera collettività.

E' importante inoltre far rilevare che il Comune di VC ha in corso una revisione del PRGC che prevede un ulteriore consistente consumo di suolo agricolo fertile per edificati civili e per terziario/produttivo in diverse aree del territorio comunale, alcune delle quali con forti connotazioni di ruralità e presenza consolidata di produzioni risicole. Tale revisione sta svolgendo il proprio iter amministrativo di approvazione in maniera autonoma rispetto alla variante in oggetto. In questo modo risulta difficile governare adeguatamente i processi di trasformazione del territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale e di contenimento del consumo di suolo.

Il Rapporto Ambientale rileva l'interferenza diretta con 8 aziende agricole risicole conduttrici delle aree che saranno oggetto di trasformazione: una è interessata solo dalla perdita di fabbricati, mentre le altre 7 dalla perdita di terreni in affitto dall'A.S.L. "VC". In particolare, dall'analisi dei dati la Direzione scrivente evidenzia che la perdita di superficie coltivata si attesta su percentuali tra il 50 e il 60% nel caso di 3 aziende, al 32% in un caso, tra il 15 e il 20% in due, mentre per una sola azienda la perdita appare trascurabile (1,8%).

Il R.A. si limita però ad elencare le aziende agricole e le superfici ad esse sottratte, senza analizzare gli impatti effettivi sulle aziende coinvolte a seguito delle trasformazioni urbanistiche previste, in termini di perdita di occupazione e di produzione risicola e senza individuare misure mitigative.

A riguardo la Direzione Agricoltura, con nota n. 16461/DA11.00 del 30 giugno 2008, aveva formulato le proprie osservazioni funzionali alla redazione del Rapporto Ambientale e richiesto un approfondimento relativamente all'analisi dell'opzione zero relativa alla non realizzazione del Piano ed alla possibilità di conservare l'uso agricolo dell'area attraverso la cessione dei terreni a soggetti interessati al mantenimento della risicoltura nel caso in cui l'Azienda Sanitaria Locale "VC" avesse la necessità di vendere le proprietà.

A questo proposito, il paragrafo 5.1 "Individuazione e valutazione di scenari alternativi" del R.A. non affronta in maniera approfondita tali analisi. In particolar modo non è assolutamente condivisibile l'affermazione del R.A. relativa alle motivazioni che hanno portato all'individuazione dell'area di ampliamento dell'AIAV esistente che deriverebbero, tra l'altro, "*dalle condizioni di inclusione delle aree ora agricole divenute residuali, entro ambiti antropizzati*". La realizzazione del P.I.P. proposto è prevista su una vasta area (circa 1.480.000 mq) attualmente destinata ad uso agricolo, in un contesto agricolo che, per quanto localizzato in area periurbana, non presenta fenomeni di abbandono o di marginalità, su terreni inseriti nella II classe di capacità d'uso dei suoli che presentano caratteristiche di elevata fertilità, sono destinati a produzioni agricole di pregio e sono serviti in maniera razionale ed efficiente dalla rete irrigua.

Con la nota suddetta era stato anche richiesto che il R.A. sviluppasse l'analisi delle problematiche legate al consumo di suolo fertile e alla riduzione di produzione risicola conseguenti alla realizzazione del P.I.P. ed illustrasse le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli impatti negativi sul territorio rurale e sul comparto agricolo, anche

in relazione alla multifunzionalità riconosciuta all'ambiente risaia nei confronti dell'avifauna, della gestione delle acque fluviali e della tutela idrogeologica degli areali interessati da tale modalità di coltivazione.

Il R.A. ha trattato in modo superficiale tali aspetti e la matrice n. 2 contenuta nel paragrafo 5.3 "Valutazione degli impatti" non riconosce come impattanti sul suolo alcuni interventi di Piano, quali ad esempio la viabilità asfaltata e le aree parcheggio, che invece ne comportano il consumo e/o l'impermeabilizzazione.

Il R.A. non ha inoltre prospettato interventi atti a compensare il consumo irreversibile di una superficie ingente di suolo fertile ad elevata capacità d'uso (vedere il Capitolo 6 "Iniziative di mitigazione e/o compensazione previste dal Piano" del R.A.).

Consultazioni

Per quanto riguarda l'organo tecnico regionale per la VAS, ai fini dell'avvio dell'istruttoria regionale per l'espressione del parere motivato, in data 29.04.2009 è stata attivata la procedura di VAS e l'organo tecnico regionale in attuazione della d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12 – 8931. A seguito dell'ultima riunione tenutasi in data 9.12.2009 sono pervenuti i pareri delle Direzioni regionali Agricoltura, Ambiente, Trasporti, Sanità.

3. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto premesso, tenuto conto che le motivazioni che hanno condotto alla stesura del Piano Particolareggiato con contestuali varianti al P.R.G.C. vigente e adottato, sono connesse al protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Piemonte, ASL "VC" e Comune Vercelli con DGR 25 febbraio 2008, n. 40-8292 finalizzato alla *"valorizzazione e l'alienazione del patrimonio immobiliare dell'A.S.L., al fine di migliorare la qualità delle strutture e dei servizi sanitari nel territorio cittadino, coniugando lo sviluppo delle politiche territoriali comunali"*, visti i contenuti del Piano Insediamenti Produttivi e del Rapporto Ambientale,

l'Organo Tecnico regionale della VAS, costituito nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in attuazione della d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12 – 8931, ritiene che possa essere espresso parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto solamente a condizione dell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- Riguardo al territorio rurale, a fronte della trasformazione proposta per le aree poste a sud della Roggia Molinara di Larizzate oggetto del nuovo Piano di Insediamenti Produttivi, si richiede, quale misura di compensazione, che il Comune di Vercelli riveda in ordine alle aree produttive le previsioni del nuovo PRGC adottato in iter di approvazione.

- Al fine di non compromettere ulteriormente il territorio agricolo, si ritiene non debbano essere previsti ulteriori ampliamenti del polo produttivo in questione (area esistente e area di nuovo impianto) e, in particolare, dovrà essere mantenuta ad esclusiva destinazione agricola l'area posta al confine meridionale del P.I.P. in oggetto, interclusa tra l'autostrada Santhià – Stroppiana, la linea ferroviaria Vercelli – Alessandria ed il confine comunale coincidente con un canale irriguo. A riguardo si richiede che il vincolo alla destinazione d'uso agricolo sia inserito nelle Norme di attuazione del nuovo P.R.G.C. attualmente in corso di approvazione regionale.

- Al fine di prevedere un disegno paesaggistico unitario e la minimizzazione degli impatti determinati dall'impianto insediativo proposto, visto anche quanto indicato nel R.A. come "Meta progetto paesistico", si richiede uno studio di approfondimento finalizzato al raggiungimento di un'adeguata qualità compositiva ed architettonica per la nuova area di trasformazione in oggetto, in relazione sia agli ambiti edificati, sia agli spazi aperti ed in

considerazione della collocazione dell'ambito territoriale di intervento posto nelle visuali panoramiche percepibili dall'infrastruttura autostradale e dalla viabilità di accesso alla città di Vercelli. Gli approfondimenti richiesti dovranno considerare l'intero insediamento produttivo, le aree di pertinenza, le aree a servizi previste (aree a parcheggio, aree di sosta, ambito del parco di accoglienza, etc.) e prevedere modalità di intervento in coerenza con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata sopra citata. Tale approfondimento dovrà accompagnare il progetto definitivo del P.I.P. e contenere indicazioni e prescrizioni per la successiva fase di progettazione degli interventi.

- Si richiede, in considerazione delle problematiche ambientali e paesaggistiche determinate dalla consistente trasformazione territoriale proposta, di prevedere e normare all'interno dell'Accordo di Programma, l'istituzione di un tavolo tecnico che segua la progettazione complessiva degli interventi e la definizione delle modalità realizzative, compositive e tipologiche connesse anche alle caratteristiche delle produzioni previste, nonché l'inserimento paesaggistico delle singole unità produttive e le soluzioni di integrazione paesistica e di mitigazione da attuare a fronte dei possibili impatti determinati.

- Visto quanto indicato nel R.A. in "Matrice1" (pag. 93) circa la possibilità di contenere le ricadute ambientali mediante la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate, si richiede espressamente che la realizzazione della nuova area d'impianto produttivo sia impostata in coerenza con le indicazioni contenute nelle "*Linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)*" approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 30-11858 del 28.07.2009, al fine di pervenire ad un efficace inserimento dell'impianto nel contesto ambientale e paesaggistico circostante mediante criteri di progettazione coerenti con gli strumenti di pianificazione in materia paesaggistica e finalizzati a garantire l'integrazione paesaggistica delle opere e la minimizzazione degli impatti anche attraverso l'attuazione di adeguate misure di mitigazione e/o compensazione.

- Riguardo alle mitigazioni si richiede che negli approfondimenti di inserimento paesaggistico richiesti e sopra indicati sia prevista un'ampia fascia da mantenere a verde lungo tutto il tratto dell'autostrada Santhià-Stroppiana, da destinare ad interventi di rinaturalizzazione e di miglioramento della funzionalità della rete ecologica attraverso il ripristino e/o la realizzazione di un corridoio ecologico, così come indicato quale "eventuale azione compensativa" nello stesso R.A. "Iniziativa di mitigazione e/o compensazione previste dal piano".

- Riguardo alla Roggia Molinara, canale irriguo che delimita l'area destinata al nuovo P.I.P. e rappresenta un fattore caratterizzante il disegno del paesaggio agrario in esame, nonché elemento di connessione con la borgata Larizzate, si richiede siano previsti, negli approfondimenti sopra indicati, interventi di riqualificazione e di rivitalizzazione della Roggia stessa da realizzarsi mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, finalizzati anche alla ricostituzione del corridoio ecologico "residuo" come indicato nel R.A..

- Rispetto all'ambito della cascina Margaria appartenente al sistema delle cascate del territorio risicolo vercellese si ritiene debba essere approfondito quanto proposto riguardo alla sua riqualificazione, valutando soluzioni progettuali di conservazione dei caratteri tipologici preesistenti e di integrazione della cascina stessa nel territorio agricolo circostante e la possibilità, in considerazione della vicinanza all'impianto RIR esistente, di confermare lo spostamento delle aree a servizi nel complesso del "Brillatoio Franchini" posto tra l'area produttiva esistente e il P.I.P. di nuovo impianto.

- In merito al recupero del borgo di Larizzate si ritiene opportuno che gli interventi di riqualificazione siano finalizzati all'esclusivo recupero dei fabbricati esistenti e dell'impianto insediativo originario, da conservare nella sua integrità quale elemento di interesse storico-documentario caratterizzante il contesto agricolo in oggetto. A riguardo si ritiene necessario che a maggior tutela del borgo in questione ed in relazione agli aspetti di valore documentario/paesaggistico che caratterizzano il nucleo edificato sia prevista una fascia di terreno agricolo a risaia a contorno del borgo stesso.

- Riguardo alle altezze degli edifici da realizzarsi nell'ambito degli insediamenti del P.I.P. si evidenzia che le norme di attuazione consentono deroghe all'altezza massima prevista per le tipologie puntualmente elencate nelle Norme di Attuazione del P.I.P. all'art. 11 SCHEDA NORMATIVA N. 5 alla voce Manufatti edili ed edifici (4° comma). Potranno essere valutate ulteriori deroghe all'altezza solo se determinate dalla realizzazione di particolari strutture tecniche legate ai cicli produttivi e che comunque dovranno essere preventivamente esaminate dal tavolo tecnico di cui sopra.

- Si richiede, ora che il Comune è in condizione di valutare i probabili effetti ambientali derivanti dagli stabilimenti che andranno ad insediarsi nell'area, di dar seguito alle richieste di approfondimenti riguardanti la valutazione del RIR e la previsione di utilizzo di energie alternative.

- In riferimento alle energie rinnovabili si ritiene che la scelta localizzativa degli impianti dovrà essere oggetto dell'approfondimento richiesto per la definizione del progetto di piano.

- Al fine di valutare le ricadute sui livelli di servizio delle strutture stradali e autostradali esistenti, si richiede una valutazione in merito alle capacità attrattive/generatrici di traffico del nuovo insediamento e la ripartizione dei flussi sulla rete viaria.

- Si richiede l'osservanza delle prescrizioni ed indicazioni sopra elencate, che dovranno essere recepite nel proseguo dell'iter di approfondimento e definizione del Piano. Si ricorda a tal proposito il supporto tecnico previsto per la fase progettuale attraverso la costituzione del tavolo tecnico sopra citato ed in riferimento alla corretta esecuzione dell'accordo di programma quanto previsto all'art. 34 del D. lgs 267/2000 circa il controllo effettuato dal "collegio di vigilanza".

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Il Direttore
(*arch. Mariella Olivier*)

Direzione Ambiente

Il Direttore
(*ing. Salvatore De Giorgio*)